

LA NOVITÀ Da Elvis Presley che vede nei Beatles e nei comunisti un pericolo da combattere, fino a Freddie Mercury, irascibile fino a rasentare l'isterismo, preso a morsi dal fidanzato

Droga, botte e paranoie: sono "Storie di ordinaria follia rock"

» PAOLO ODELO

Jerry Lee Lewis intrappolato nel suo ribellissimo refrattario a ogni regola sociale e morale, Madonna vittima della propria voglia di emergere che pretende di essere sempre al centro della scena, sul palco come in famiglia, Nico algida bugiarda pronta a mentire anche sé a stessa pur di ritagliarsi un posto nel mondo, e poi l'alienazione prossima alla patologia di Kraftwerk e Devo, e ancora fobie, paure, paranoie e bizzarrie pronte a sfociare nel caso clinico. Il mondo della musica non si fa mancare nulla. A volte c'è quel guizzo di genialità che trasforma il mal di vivere in idee che lasciano un segno nel tempo. A

raccontarne le storie (27 in totale) è Massimo Padalino, *Storie di ordinaria follia rock*. Con dichiarata volontà di evitare sensazionalismi morbosamente gossipari sceglie una strada diversa affidandosi a Charles Bukowski: "Non so-

no le cose importanti che mandano un uomo al manicomio, la morte o l'omicidio, l'incesto, il furto, l'inondazione - quelli se li aspetta. No, è la continua serie di piccole tragedie che manda un uomo al manicomio... non è la morte del suo amore ma il laccio della scarpache si rompe quando uno ha fretta". Così, pagina dopo pagina - scrittura da "fanzine" sorretta da un solido bagaglio culturale - si incontrano le paranoie di Elvis Presley che vede nei Beatles, nei comunisti e nella gioventù moderna preda di droghe e idee pacifiste, i nemici dei veri valori americani. Paranoie che lo portano a scrivere e poi incontrare Nixon chiedendo "il distintivo del Bureau Of Narcotics And Dangerous Drugs per infiltrarsi fra gli odiati hippy come uno 007 e spiarli con tutte le carte in regola in nome e a servizio del Paese". Chiede udienza anche al suo idolo Edgar J Hoover che però

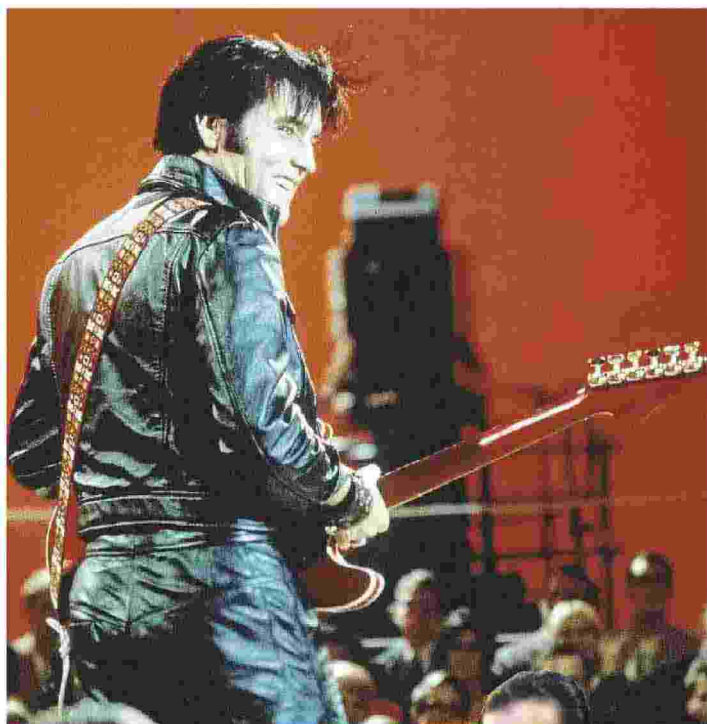
rifiuta. L'allora capo dell'Fbi è più paranoico di lui. E poi le ossessioni di un Giovanni Lindo Ferretti in cerca di risposte

certe e assolute - politiche prima e religiose poi - al suo mal di vivere. Si continua squarciando il velo sulle "squallide intemperanze di James Brown. Vive un presente da star ma sulle spalle ancora pesano le ingiustizie subite. La sua ira incontrollabile lo porta più volte alla sbarra, denunciato dalle mogli e poi per aver fatto irruzione, pistola alla mano, in un convegno di assicuratori riunito in una sua proprietà". A guidarlo c'è la solita ira, "hanno usato il suo cesso personale senza permesso". Le violenze domestiche segneranno anche Yamma, figlia di James e testimone impotente dei pestaggi subiti dalla madre. Appena sposata si ritrova a fare i conti con un marito violento e con un già sentito consiglio della psichiatra: "Non trasformare il dolore in ossessione e impara a vivere con i tuoi fantasmi o diventerai pazza". Freddie Mercury, irascibile fino a rasentare l'isterismo che dopo ogni lite - avvenivano spesso prima di un concerto - una volta arrivato sul palco dava il meglio di sé. Come la volta che poco prima dell'esibizione alla Milton Keynes Bowl l'amante dell'epoca, Bill Reid, durante una furibonda lite gli pianta i denti fra pollice e indice. "Quella volta temetti

- ricorda l'assistente Peter Freeston - che Freddie facesse saltare il concerto e invece no, salì sul palco e fece vibrare la sua voce".

ALTRI SI DEDICANO con metodo all'autodistruzione e inseguendola e coccolandola, fra risse e sbronze, la trovano come John Henry "Bonzo" Bonham. Oppure la cercano frequentando assiduamente eroina e violenza. Sid Vicious muore di overdose a poca distanza dalla notte in cui ha accoltellato la fidanzata nelle stanze del Chelsea Hotel. Kurt Cobain, fra disintossicazioni e ricadute, sceglie invece la certezza definitiva di un fucile calibro 20. Altro capitolo la schizofrenia, c'è chi ne resta schiacciato e chi come David Bowie - la teme come una tara familiare, lo erano le zie, la madre e il fratellastro - la esorcizza con un colpo di genio: crea Ziggy, rosso di capelli e alieno dal mondo come l'amato fratello. Nel libro altre storie dai Rolling Stones che flirtano con gli Hells Angels, al latente bipolarismo di Nina Simone, al disarmante donchisciottismo di Zappa, a Nick Drake, Lennon e Yoko, Moondog. Una lungalista. Per tutti la certezza che il laccio di scarpa, strappandosi, ci ha regalato emozioni uniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Per sempre
dei numeri 1**

In alto, al centro il "Re"
Elvis Presley;
in basso,
Freddie Mer-
cury *Ansa*



Il libro

• **Storie di ordinaria follia
rock**

Massimo Padalino

Pagine: 192

Prezzo: 14,90 €

Editore: Giunti



Fino alla morte

Altri si dedicano
con metodo
all'autodistruzione
inseguendola
e coccolandola,
come Bonham

